

*Per la prima volta edito in italiano*

## Le "Storie varie" di Claudio Eliano

Storie varie, opera scritta in greco da Claudio Eliano, è stata finalmente pubblicata in italiano. La prima traduzione moderna in italiano, eseguita da Claudio Bevegni, appare nella Biblioteca Adelphi a cura di Nigel Wilson, professore a Oxford e uno dei massimi grecisti viventi. "Storie varie" è uno zibaldone di aneddoti storici e letterari, spigolature, faccende, motti, irriverenze, curiosità, massime, raccolte da quel gran "raccolgitore di schegge di realtà" che è Claudio Eliano. Egli, prenestino vissuto a Roma fra il II e III secolo d.C., scelse il greco come lingua letteraria e mise insieme queste storie senza altro criterio se non quello della collezione di singolarità naturali, storiche o favolistiche. Questa opera ci dà il senso preciso del fatto che ormai il passato è un qualcosa di scomparso, di assente che può tornare davanti ai nostri occhi solo grazie al caso che ha permesso di sopravvivere ad un reperto archeologico o ad un testo letterario. Storie varie è l'opera di un uomo colto - scrive Wilson nell'introduzione del volume - i cui libri sono il prodotto di un'epoca che viene annoverata tra le meno feconde di tutta l'antichità classica per quanto riguarda la produzione letteraria sia greca che latina. Probabilmente quest'opera trae origine sia dalla lettura di fonti primarie, sia da una scelta da antologie preesistenti. La gran parte di queste storie sono presentate in forma breve. Alcuni capitoli, invece, sono piuttosto lunghi, come quello che narra la storia della

giovane Aspasia, lungo ben sette pagine, o quello dell'incontro fra Sileno e Mida, o infine quello della descrizione di Tempe. Tra queste storie ce n'è una per cui Eliano può essere considerato come la fonte a cui sicuramente si ispirò Charles Perrault quando scrisse la favola di Cenerentola. Riportiamo interamente il brano 33 del libro XIII che narra la storia della cortigiana Rodopi e del sandalo caduto dal cielo: «Racconta una tradizione egizia che Rodopi era una cortigiana di straordinaria bellezza. Un giorno, mentre faceva il bagno, la Fortuna (che suole realizzare ciò che nessuno immagina e si aspetta) compì a suo svantaggio un fatto destinato a premiare non l'intelligenza ma la bellezza. Rodopi, dunque, faceva il bagno e le ancelle le custodivano le vesti, quando un'aquila, scesa in picchiata, le rubò un sandalo e volò via: lo portò a Menfi, dove Psammetico stava amministrando la giustizia, e glielo lasciò cadere in grembo. Psammetico, meravigliato per le armoniose proporzioni del sandalo e la grazia della sua fattura e per il comportamento dell'aquila, diede ordine di ricercare per tutto l'Egitto la donna a cui apparteneva quel calzare: e quando la trovò, la prese in moglie». Come si può vedere gli elementi del racconto sono rimasti immutati nei secoli. Da notare, infine, la copertina del volume in cui è raffigurato, a colori, il famoso "Mosaico del Nilo" esposto al Museo Nazionale Archeologico Prenestino.

Angelo Pinci